

Insedimenti, Ambiente, Economie nella Mesopotamia Greco-Romana: Un Approccio Archeologico

Rocco Palermo

Introduzione

La trasformazione delle strutture imperiali nel mondo vicino-orientale dalla fine del I millennio a.C. è un tema di importanza fondamentale per la comprensione di processi di crescita economica, modificazioni del paesaggio fisico, trasformazioni e adattamenti sociali. Il periodo compreso tra la creazione dell'impero Seleucide alla fine del IV sec. a.C. e la capitolazione di Roma in Mesopotamia nel IV sec. d.C. costituisce infatti una fase di intensi cambiamenti sociopolitici analizzabili attraverso il record storico-archeologico. La fondazione, lo sviluppo e la crescita di grandi capitali imperiali, la creazione di una fitta rete di insediamenti, la formazione di una *buffer zone* di confine tra gli imperi e lo sfruttamento agricolo intensivo di alcune aree rendono il periodo greco-romano nel Vicino Oriente, e nel Mediterraneo Orientale in senso lato, ricco di cambiamenti decisivi per le comunità imperiali, siano esse urbane o rurali. In particolare, l'affermarsi dell'impero Seleucide e la creazione di uno dei centri di potere nella Mesopotamia centrale contribuirono al ritorno ad una centralità politica per la terra dei due fiumi, relegata a territorio marginale durante il periodo achemenide, processo che andò di pari passo con uno sviluppo demografico straordinario e una crescita economica senza precedenti (van der Spek 2008; Kosmin 2014). Nonostante l'abbondanza di dati storici, archeologici e, di recente, paleo-climatici (Sinha et al. 2019; Flohr et al. 2017), uno studio dello sviluppo insediativo, e del suo ruolo nell'economia della Mesopotamia di epoca ellenistica e post-ellenistica, è tuttavia ancora assente.

Metodologia

Il progetto di ricerca che intendo sviluppare a Pisa prevede l'analisi del paesaggio mesopotamico dalla fine della dominazione Babilonese al periodo Seleucide e fino alla conquista romana, con particolare attenzione allo sviluppo territoriale, alle reti di insediamenti, al loro ruolo all'interno di una politica economica imperiale. Un approccio a lungo termine (dal VI sec. a.C. ai primi secoli d.C.) è necessario per la comprensione di dinamiche di crescita e contrazione demografica, di fallimento o successo di politiche economiche su larga scala, nonché al fine di correlare il dato archeologico (insediamenti, infrastrutture idrauliche, network commerciali) con la variabilità climatica. In un contesto in cui la crescita economica era solitamente connessa alla mobilità commerciale e allo sfruttamento agricolo, l'analisi degli insediamenti e la loro evoluzione assumono un ruolo evidentemente centrale.

La metodologia alla base della ricerca qui proposta si basa sulla combinazione di dati acquisiti in passato e record recenti e inediti: prevedo, infatti, di integrare le grandi indagini di superficie della Mesopotamia meridionale (Adams 1965; Adams and Nissen 1972; Adams 1981) con una serie di dati provenienti dalle ultime surveys condotte nel Kurdistan iracheno (Mesopotamia settentrionale), e in particolare con il progetto Erbil Plain Archaeological Survey, diretta dal Prof. Jason Ur (Harvard University) e di cui sono vice-direttore (<https://scholar.harvard.edu/jasonur/pages/erbil>).

Questa analisi comparativa su scala geografica (Nord-Sud) permetterà di avere un quadro preciso delle curve evolutive di crescita e di crisi di una macroregione: dalla sua centralità in epoca Seleucide al ruolo periferico con l'avvento di Roma, fino alla relazione tra cambiamenti socioeconomici e politici e fenomeni di urbanizzazione e abbandono.

La revisione dei dati relativi alle grandi surveys degli anni '60 e '70 sarà fondamentale per la comprensione dell'impatto spaziale delle realtà urbane e del paesaggio circostante nel cuore dell'impero seleucide. Lo scenario politico travagliato dell'Iraq centrale e meridionale degli ultimi decenni ha impedito ulteriori esplorazioni, ma ne ha rafforzato la rilevanza, soprattutto in connessione con dati di recente acquisizione (Palermo e Ur, *in preparazione*). Oltre ai dati sugli insediamenti, per una piena comprensione delle relazioni tra spazio abitato e paesaggio, intendo utilizzare immagini satellitari e strumenti di telerilevamento. Le immagini satellitari declassificate si sono dimostrate particolarmente efficaci nell'evidenziare i cambiamenti nel panorama storico del Vicino Oriente (Ur 2013; Hammer e Ur 2019). Tuttavia, il loro uso sistematico per esplorare paesaggi insediati e sviluppo territoriale è stato ampiamente trascurato per quanto riguarda il periodo ellenistico e romano. L'uso di immagini satellitari multi-spettro, ad esempio, può rivelare la stretta connessione tra centri urbani, zone ecologiche, infrastrutture irrigue e sviluppo di insediamenti secondari, oltre a illuminare, in generale, dinamiche di espansione e contrazione demografica su larga scala.

All'analisi propriamente di paesaggio si prevede di affiancare anche il dato paleo-ambientale. Studi sulla variabilità climatica e il suo impatto sulle società antiche hanno sottolineato come il fattore ambientale e le oscillazioni climatiche debbano essere tenuti in fondamentale considerazione quando si discute del successo o del fallimento nel tempo di specifici meccanismi imperiali (McCormick et al. 2012; Harper 2017; Manning 2017). Per lo studio comparativo di cambiamenti climatici e del loro impatto sugli imperi mesopotamici a partire dal I millennio a.C. si farà riferimento al [NOAA/World Data Service for Paleoclimatology Archive](https://www.noaa.gov/data/paleoclimatology). In particolare, si includeranno i dati provenienti da analisi paleoclimatiche (speleotemi, sedimenti lacustri, dati dendrocronologici, C14) condotte nel Vicino Oriente, con specifico riferimento al tardo Olocene (dal 4.2-ky BP event in poi, si veda Bini et al. 2019). Il fine ultimo di questa analisi è l'identificazione di eventuali correlazioni tra espansioni/contrazioni territoriali e crescita/decrecita demografica, e quindi economica, e fluttuazioni climatiche nella regione. Dati paleoclimatici accurati hanno il potenziale per generare una comprensione dinamica delle economie antiche e, attraverso l'integrazione con il dato archeologico, aiutare a comprendere processi di adattamento, reazione e resilienza delle comunità antiche su scala locale e regionale.

Obiettivi

L'obiettivo finale del progetto è la pubblicazione di tre articoli (modelli insediativi imperiali nel Vicino Oriente greco-romano; cambiamenti climatici e resilienza in Mesopotamia; archeologia dell'economia Seleucide in Babilonia) su prestigiose riviste scientifiche di settore, preferibilmente con offerta *open access* (PLOS ONE, ad esempio) – auspicabilmente anche attraverso la collaborazione con membri dello staff del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere con cui si condividono interessi scientifici. Intravedo, inoltre, possibilità di collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra, il cui focus sulla climatologia applicata è di notevole rilevanza. In caso di rinnovo, inoltre, vorrei pubblicare un volume monografico sulla formazione, sviluppo e crescita degli imperi in Mesopotamia dagli Assiri al periodo islamico, con particolare attenzione al rapporto con il paesaggio fisico e ai cambiamenti socioeconomici tra Ellenismo e Roma. In aggiunta, e in linea con il processo di

acquisizione dati, proporrei il coinvolgimento diretto di studenti pisani nelle ricerche sul campo nel Kurdistan iracheno, in collaborazione con l'Università di Harvard.

Bibliografia

- Adams, R. M., 1981. *Heartland of Cities*, Chicago: University of Chicago Press.
- Adams, R. M., and H. J. Nissen. 1972. *The Uruk Countryside*. Chicago and London: University of Chicago Press.
- Adams, R.M., 1965. *Land Behind Baghdad. A History of Settlements in the Diyala Plain*. Chicago: University of Chicago Press.
- Bini, M., G. Zanchetta, A. Perşoiu, R. Cartier, A. Català, I. Cacho, J. R. Dean, F. Di Rita, R. N. Drysdale, M. Finnè, I. Isola, B. Jalali, F. Lirer, D. Magri, A. Masi, L. Marks, A. M. Mercuri, O. Peyron, L. Sadori, M. A. Sicre, F. Welc, C. Zielhofer and E. Brisset (2019). "The 4.2-ky BP Event in the Mediterranean Region: An Overview." *Climate of the Past*, 15(2), pp. 555-577
- Flohr, P., Fleitmann, D., Zorita, E., Sadekov, A., Cheng, H., Bosomworth, M., Edwards, L., Matthews, W., and Matthews, R. (2017), "Late Holocene droughts in the Fertile Crescent recorded in a speleothem from northern Iraq", *Geophys. Res. Lett.*, 44, 1528– 1536.
- Hammer, E., and Ur, J. 2019. "Near Eastern Landscapes and Declassified U2 Aerial Imagery". *Advances in Archaeological Practice*, 7 (2), pp. 107-126.
- Harper, K., 2017. *The Fate of Rome. Climate, Disease, and the End of the Roman Empire*. Princeton, NJ: Princeton
- Kosmin, P. 2014. *In the Land of the Elephant Kings. Space, Territory, and Ideology in the Seleucid Empire*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Manning, J., 2018. *The Open Sea. The Economic Life of the Ancient Mediterranean World from the Iron Age to the Rise of Rome*. Princeton, NJ: Princeton University Press.
- McCormick, M., Büntgen, U., Cane, M., Cook, E.R., Harper, K., Huybers, P.J., Litt, T. et al. 2012. "Climate Change during and after the Roman Empire: Reconstructing the Past from Scientific and Historical Evidence." *Journal of Interdisciplinary History* 43 (2), pp. 169-220.
- Palermo, R. and Ur, J., *in preparation*. "Empires in the Erbil Plain: The Evolution of Settlements from Assyria to Adiabene". *Submitted to the American Journal of Archaeology*
- Sinha, A., G. Kathayat, H. Weiss, H. Li, H. Cheng, J. Reuter, A.W. Schneider, M. Berkelhammer, S.F. Adali, L.D. Stott, and R.L. Edwards. 2019. "Role of climate in the rise and fall of the Neo-Assyrian Empire." *Science Advances* 5 (11) :eaax6656.
- van der Spek, R. J., 2008. "Feeding Hellenistic Seleucia on the Tigris and Babylon". In R. Alston, & O. M. van Nijf (Eds.), *Feeding the Ancient City*, pp. 33-45. Leuven: Peeters.
- University Press.
- Ur, J.A., 2013. "CORONA Satellite Imagery and Ancient Near Eastern Landscapes", In by D. C. Comer and M. J. Harrower (Eds.), *Mapping Archaeological Landscapes from Space*, pp. 19-29. New York: Springer.